

Fu posto per li consieri e tutti i savij, che *de cætero* tute le robe verano dil colfo, *excepto* pan, vin e grassa, pagi le 3 per 100, et decime, come fanno quelle vien fuora dil colfo. Ave 4 di no.

Fu posto per tutti li savij d'acordo, che li debitori sono a le cazude di le do ultime decime dil monte nuovo, et di queste 4 sono a la chamera d'imprestidi, dia andar a di 8 fevrer, di tutti sia tolto il debito a ducati 60 per 100, et resti li debitori di la Signoria nostra dil resto, ch'è ducati 40; e sopra ditto credito dil monte nuovo, sia posto una meza tansa, a pagar per tutto X fevrer la mità, et di 25 ditto l'altra mità, con don di 8 per 100, e li danari si porti in la procuratia, e si spendi in la presente guera turescha, e non in altro, soto la pena di furanti. Et dita parte ave 0 non sincere, 38 di no, 120 di sì. E fo presa.

520 Fu posto per tutti, *excepto* sier Nicolò Trivixan, procurator, e sier Alvise da Molin, savij dil conseio, per il bisogno dil danar, do decime al monte nuovo, a pagarle a la chamera d'imprestidi; la prima a di X fevrer, l'altra a di 25 ditto; et possi scontar col pro' di marzo di monte nuovo, con don di X per 100; e, passado ditto termine, non si possi più scuoder con il don, soto pena *etc.* Et dita parte ave 0 non sincere, 80 di no, 82 de sì. E fo presa, e comandà credenza di le balote.

Fu posto per l'horò savij certa parte di pheudi, *videlicet* chi ha feudi, pagi le decime do ordinarie a l'anno, et per il passado do altre, pur a l'anno, sotto pena a quelli non si acuserà *etc.*, *ut in ea.* Fu presa.

Fu posto per sier Alvise da Molin e li savij di terra ferma, li debitori sono a le cazude, da ducati 50 in zoso, habino termine a pagar per tutto il mexe di fevrer, la mità in contadi, et la mità in credito di tanse, e alcune clausule, *ut in ea.* Et fu presa.

Fu posto per tutti la comission di sier Antonio Bon, va provedador in Albania con Schandarbecho, *videlicet* dismonti dove li par, vedi di far, conforti li populi non siano danizati, vedi le forteze, si porti ben e unito con li rectori nostri. *Item*, zonto in terra, licentij li do arsili, vadi al suo viazo. *Item*, habi ducati 50 per spexe al mexe, meni il canzelier et 4 fameglij, avisi dil tutto; et, zonto el sia, sier Andrea Michiel, provedador, vengi via. *Item*, come è stà taià le provision date per esso sier Andrea, perhò non le fazi observar, ma, si niuna fusse *etc.*, dagi aviso dil tutto, *et alia.* Et dita parte have 5 di no, el resto di sì. Et fo presa.

A di 27 zener. In colegio vene il legato dil papa, al qual fo leto la risposta fata a Roma. Laudò quella,

et pregò la Signoria desse ajuto a la expedition di Faenza, acciò possi atender la santità dil papa *solum* a le cosse dil turcho. Et il principe li rispose, *saper etc.*

Vene l'orator di Franza, al qual fo comunicato la letera di Roma, et la risposta fata; qual laudò, dicendo sia mandà in Franza.

Da Ferara, dil vicedomino, di 25. Come el signor era ancora a Bel Reguardo, dove erano stati uno nontio dil ducha Valentino a dolersi dil comun di Bagnacavallo, dà favor e recapito a quelli di Faenza. *Item*, vol alozamento su quel di Lugo; *tamen* ancora non lo dimandasse, hessendo potenti, lo toriano. *Item*, il signor sta lì a far conti con li factori, e sminuir le intrade o vero spexe, perchè molti di la corte si lamentano non poter viver; et il signor, è debito ducati 200 milia, sta con interessi di ducati 12 milia a l'anno, et asuna danari da qualche tempo in qua. *Item*, el cardinal è ritornato di Porto Gruer, e la raina si aspeta. *Item*, le zente francese di Parma dia vegnir per il modenese; et poi per una poliza scrive, esser passato monsignor di Alega con cavali 1500 et 3000 fanti, va a l'impresa di Faenza *etc.*

Di Piero di Bibiena, uno capitolo di letere di missier Zuan Bentivoy, di 22. Come el cardinal San Piero in Vincula parti da Cento, vene al Final, poi al Bondem col bucentoro, e missier Zuan Lucha, et si parti per Pavia, et il signor ducha non lo ha presentato, et a Brixelle si abocha con monsignor di Alega; et dia trovar il marchese di Mantoa a San Beneto, et il prothonotario a Roverè; e soa signoria va in Franza a justificarssi al re, non esser stà causa di la legation di Roam, et il ducha Valentino li dimandò ducati 12 milia im prestedo. *Item*, monsignor di Trans è lì, e monsignor di Alega va con zente a l'impresa di Faenza, prepara scalle *etc.*; e faventini si vol tenir. *Item*, da Fiorenza fanno pensier in trovar danari, et far novo governo. *Item*, li scrive avisi dil tuto il principe, acciò, in quello pol, ajuti quel stato, et lo ricomandi.

Da Mestre, di sier Alvise Barbo, podestà et capetanio. Zercha i soldi 5 per campo, come quelli cittadini vol pagar, *libenti animo etc.*

Nofo, in la letera dil Bibiena è uno capitolo, che li è stà dimandato, per nome dil roy, alozamento a Castel Bolognese; et quel rezimento li à risposto, aver mandato uno orator al roy, e li admeterà la l'horò seusa.

Da Milam, dil secretario, di 23. Come è stà fato 520 comandamento, per quelli signori franceesi, a quelli zenthilomeni de li, vadino in Franza; e questo fano